

Brugnoli: il nuovo Governo? Buoni programmi, ma si faccia in fretta

Pubblicato: Mercoledì 8 Maggio 2013



"Dopo quasi due mesi e dieci giorni dalle elezioni politiche, è stato finalmente formato il Governo". **Ha esordito così Giovanni Brugnoli, presidente dell'Unione degli Industriali** della Provincia di Varese", commentando la situazione politica del Paese durante i lavori dell'ultima Giunta della stessa Unione Industriali. Un commento che **indica con chiarezza lo stato d'animo degli imprenditori nel constatare la lentezza** con la quale si muove la politica mentre i problemi dell'economia continuano a pressare.

Meno severo il giudizio sui contenuti programmatici del nuovo Esecutivo. "Il Presidente del Consiglio – ha aggiunto il presidente Brugnoli – nel suo intervento per ottenere la fiducia del Parlamento ha toccato più o meno tutte le questioni sul tappeto mostrando di avere consapevolezza delle urgenze"

"Il Presidente Letta ha fatto poi un'affermazione importante – ha aggiunto – quando ha detto che **senza crescita l'Italia è perduta**. È un'affermazione del tutto condivisibile e opportuna, tanto più considerando che spesso si ascoltano dichiarazioni dalle quali emerge l'idea, giusta in sé, del lavoro come priorità, ma senza parallelamente considerare che esso non è una variabile indipendente perché il lavoro può essere solo la conseguenza di una fase di crescita del sistema economico".

È quindi **urgente varare misure che favoriscano una ripresa dell'economia e dei consumi**. Occorre tornare ad una fase espansiva, pur mantenendo il necessario rigore nei conti pubblici. Alcune indicazioni a questo riguardo sono presenti nel programma del nuovo Governo, come ad esempio il taglio al cuneo fiscale per ridurre costo del lavoro e restituire capacità di spesa ai lavoratori; il ritorno ad un regime normativo meno vincolistico per la stipulazione dei contratti di lavoro a tempo determinato; l'impulso allo sviluppo facendo leva su Innovazione, Energia, Credito alle PMI, Semplificazione amministrativa.

"Vi sono poi altre indicazioni condivisibili – ha notato ancora Brugnoli – dalla **riaffermata fedeltà all'Europa, non disgiunta però dalla messa in discussione delle politiche di rigore** fin qui adottate dalle cancellerie europee e dei criteri di assegnazione dei finanziamenti agli Stati per gli investimenti pubblici, al contrasto alla dispersione scolastica, alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico in chiave di promozione dell'economia turistica."

Infine, del tutto condivisibile e attesa è la promessa di riduzione immediata dei costi della politica.

"Meno condivisibili – ha però anche osservato il presidente degli industriali varesini – sono invece altri **aspetti legati al Governo di nuova formazione**. Il primo è la **pletora dei dicasteri, ben ventuno**, che ricorda il vecchio manuale Cencelli. Il secondo è l'affidamento dello studio delle riforme istituzionali a

questa nuova Convenzione che somiglia tanto alle numerose Commissioni Bicamerali che, in trent'anni, non hanno mai portato ad alcunché di fatto". "Spero di sbagliarmi – ha concluso Brugnoli – e che, quindi, le riforme questa volta si facciano davvero, ma penso che il sentimento degli italiani avrebbe preferito una strada più diretta e veloce: c'erano i testi messi a punto dai Saggi voluti dal Presidente Napolitano, si sarebbe potuto utilizzare quei testi e approvarli in quattro e quattr'otto. Questo sì sarebbe stato un gran bel segnale".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it